

Gesù incontra la nostra difficoltà a vederlo come modello di vita

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

Per me è nuovamente evidente che non dobbiamo attribuire a Dio il ruolo di tappabuchi nei confronti dell'incompletezza delle nostre conoscenze; se infatti i limiti della conoscenza continueranno ad allargarsi - il che è oggettivamente inevitabile - con essi anche Dio viene continuamente sospinto via, e di conseguenza si trova in una continua ritirata. Dobbiamo trovare Dio in ciò che conosciamo; Dio vuole esser colto da noi non nelle questioni irrisolte, ma in quelle risolte. Questo vale per la relazione tra Dio e la conoscenza scientifica. Ma vale anche per le questioni umane in generale, quelle della morte, della sofferenza e della colpa. Oggi le cose stanno in modo tale che anche per simili questioni esistono delle risposte umane che possono prescindere completamente da Dio. Gli uomini di fatto vengono a capo di queste domande - e così è stato in ogni tempo - anche senza Dio, ed è semplicemente falso che solo il cristianesimo abbia una soluzione per loro. Per quel che riguarda il concetto di " soluzione ", le risposte cristiane sono invece poco (o tanto) indubitabili esattamente quanto le altre soluzioni possibili. Anche qui, Dio non è un tappabuchi; Dio non deve essere riconosciuto solamente ai limiti delle nostre possibilità, ma al centro della vita; Dio vuole essere riconosciuto nella vita, e non solamente nel morire; nella salute e nella forza, e non solamente nella sofferenza; nell'agire, e non solamente nel peccato. La ragione di tutto questo sta nella rivelazione di Dio in Gesù Cristo - Egli è il centro della vita, e non è affatto " venuto apposta " per rispondere a questioni irrisolte.

*SANTA MADRE, DEH, VOI FATE ,CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE,
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.*

Gesù incontra la fatica alla gratuità

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

La grazia a buon mercato è grazia senza sequela, grazia senza croce, grazia senza Gesù Cristo vivo, incarnato.

Grazia a caro prezzo è il tesoro nascosto nel campo, per amore del quale l'uomo va a vendere con gioia tutto ciò che aveva; la pietra preziosa, per il cui valore il mercante dà tutti i suoi beni; la signoria regale di Cristo, per amore del quale l'uomo strappa da sé l'occhio che lo scandalizza; la chiamata di Gesù Cristo, per cui il discepolo abbandona le reti e si pone alla sua sequela. Grazia a caro prezzo è il vangelo, che si deve sempre di nuovo cercare, il dono per cui si deve sempre di nuovo pregare, la porta a cui si deve sempre di nuovo bussare. È a caro prezzo, perché chiama alla sequela; è grazia, perché chiama alla sequela di Gesù Cristo; è a caro prezzo, perché costa all'uomo il prezzo della vita, è grazia, perché proprio in tal modo gli dona la vita; è a caro prezzo, perché condanna il peccato, è grazia, perché giustifica il peccatore.

La grazia è a caro prezzo soprattutto perché è costata cara a Dio, perché gli è costata la vita di suo Figlio «siete stati riscattati a caro prezzo» (1Cor 6,20) e perché non può essere a buon mercato per noi ciò che è costato caro a Dio. E' grazia soprattutto perché Dio non ha ritenuto troppo elevato il prezzo di suo Figlio per la nostra vita, ma lo ha dato per noi. Grazia a caro prezzo è l'incarnazione di Dio.

*SANTA MADRE, DEH, VOI FATE ,CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE,
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.*

Gesù incontra ciò che è perduto

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

Riconoscere Dio al centro della vita

Dio non si vergogna della bassezza dell'uomo, vi entra dentro (...) Dio è vicino alla bassezza, ama ciò che è perduto, ciò che non è considerato, l'insignificante, ciò che è emarginato, debole e affranto; dove gli uomini dicono "perduto", lì egli dice "salvato"; dove gli uomini dicono "no", lì egli dice "sì".

Dove gli uomini distolgono con indifferenza o altezzosamente il loro sguardo, lì egli posa il suo sguardo pieno di amore ardente e incomparabile. Dove gli uomini dicono "spregevole", lì Dio esclama "beato".

Dove nella nostra vita siamo finiti in una situazione in cui possiamo solo vergognarci davanti a noi stessi e davanti a Dio, dove pensiamo che anche Dio dovrebbe adesso vergognarsi di noi, dove ci sentiamo lontani da Dio come mai nella vita, proprio lì Dio ci è vicino come mai lo era stato prima.

Lì egli vuole irrompere nella nostra vita, lì ci fa sentire il suo approssimarsi, affinché comprendiamo il miracolo del suo amore, della sua vicinanza e della sua grazia.

*SANTA MADRE, DEH, VOI FATE ,CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE,
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.*

Gesù incontra la Chiesa alla ricerca di autenticità

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

Questa riflessione è stata scritta da **DIETRICH BONHOEFFER** teologo protestante martire della Fede nei campi di concentramento nel 1945

“La chiesa è chiesa solo se e in quanto esiste per gli altri. Per cominciare, deve donare ogni suo avere agli indigenti. La chiesa deve collaborare ai doveri profani della vita sociale, non dominando, ma aiutando e servendo. Deve dire agli uomini di tutte le professioni che cosa è una vita con Cristo, che cosa significa «esserci-per-gli-altri». In modo particolare la nostra chiesa dovrà opporsi ai vizi della rivolta contro l’ordine stabilito da Dio , dell’adorazione della forza, dell’invidia e dell’illusionismo in quanto radici di tutti i mali. Dovrà parlare di misura, autenticità, fiducia, fedeltà, costanza, pazienza, coerenza, umiltà, sobrietà, modestia. Non dovrà sottovalutare l’importanza e il significato del «modello» umano (che ha origine nell’umanità di Gesù non per il tramite dei concetti teorici, ma nella Persona di Gesù Cristo) la sua parola troverà risonanza e forza”

“La nostra chiesa, che in questi anni ha lottato solo per la sua sopravvivenza, quasi essa fosse il suo proprio fine, è incapace di farsi portatrice della parola riconciliatrice e redentrice per gli uomini. Ed è per questo che le antiche parole devono svigorirsi e ammutolire e il nostro essere cristiano si riduce oggi a due cose: pregare e operare tra gli uomini secondo giustizia... sarà un linguaggio nuovo, probabilmente un linguaggio non del tutto religioso, ma liberatore e redentore, come quello di Cristo, tale che gli uomini ne avranno spavento e saranno, tuttavia, sopraffatti dalla sua potenza, il linguaggio di una nuova giustizia e verità, il linguaggio che annuncia la pace di Dio con gli uomini e l’avvicinarsi del suo regno... Fino a quel momento il dovere del cristiano sarà di restare silenzioso e appartato; ma ci saranno uomini che pregheranno e opereranno secondo giustizia e attenderanno il tempo di Dio”

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE ,CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE,
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

Gesù incontra la sofferenza del giusto che testimonia la consolazione di Dio

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

«Sanare, guidare, consolare: questo è quanto Dio opera col dono dello Spirito di Cristo morto e risorto per noi. —Dio vuole guidarci. Non tutte le vie degli uomini sono guidate da Dio; possiamo andare a lungo per le nostre vie; su di esse siamo una marionetta mossa dal caso, che può dispensarci felicità o infelicità. Le nostre vie ci riconducono in circolo sempre su noi stessi. Invece quando è Dio a guidarle, esse ci conducono a lui. [...] Dio vuole consolarci. Egli consola soltanto se c'è un sufficiente motivo per farlo, se gli uomini non fanno più che pesci pigliare, se sono angustiati dall'assurdità della vita. Il mondo così com'è ci fa sempre paura. Ma chi è consolato vede qualcosa di più e ha qualcosa di più del mondo: ha la vita con Dio. Nulla è distrutto, perso, insensato, quando Dio consola» «Il giusto soffre a causa del mondo, l'ingiusto no. Il giusto soffre per l'ingiustizia, la mancanza di senso e le incongruenze delle vicende del mondo, soffre per la distruzione degli ordinamenti divini .. Soffre per queste cose non perché esse significhino per lui una privazione, ma perché vi riconosce qualcosa di anti divino. Il mondo dice: le cose vanno così, andranno sempre così e non può essere diversamente. Il giusto dice: le cose non dovrebbero stare così, sono contro Dio. Il giusto lo si riconoscerà soprattutto dal fatto che egli soffre in questo modo: egli introduce il Senso comune di Dio nel mondo e soffre, di conseguenza, così come Dio soffre, per il mondo» .

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE ,CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE,
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

Poesia che incontra la Passione di Dio per tutti gli uomini

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perchè con la tua santa croce hai redento il mondo*

***Uomini vanno a Dio nella loro tribolazione,
piangono per aiuto, chiedono felicità e pane,
salvezza dalla malattia, dalla colpa, dalla morte.***

Così tutti, cristiani e pagani, fanno senza distinzione.

***Uomini vanno a Dio nella sua tribolazione,
lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto e senza
pane,
lo vedono consunto da peccati, debolezza e morte.***

I cristiani stanno vicino a Dio nella sua passione.

***Dio va a tutti gli uomini nella loro tribolazione,
sazia il corpo e l'anima del suo pane,
per cristiani e pagani in croce subisce la morte
e a questi e a quelli dona remissione.***

***SANTA MADRE, DEH, VOI FATE ,CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE,
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.***